

# “La FAMIGLIA non si tocca!”

---

## Documento della Consulta Diocesana delle Aggregazioni laicali

Trani li, 20 gennaio 2007

Al Ministro per le politiche per la Famiglia  
On. Rosy Bindi

Carissima,

ci permettiamo con spirito di umiltà, a nome della Chiesa locale, di esprimere alcune nostre considerazioni e riflessioni circa i lavori sul riconoscimento delle coppie di fatto e sui diritti della famiglia. Questione delicata e articolata, della quale non entriamo nei dettagli e particolari tecnici e costituzionali relativi all'art.29, sapendo con certezza che Lei meglio di noi, conosce ed ha alla base del Suo dialogo costruttivo nei confronti dei parlamentari che vorrebbero dar forza alle “coppie di fatto” con riconoscimenti di vario genere e natura; sminuendo invece, il ruolo della famiglia se non addirittura impadronendosi del significato stesso di famiglia assoggettandola ad altre unioni civili.

La famiglia è un'icona della vita divina nel mondo, cellula fondante della società, essa contribuisce alla costruzione della storia della vita degli uomini in ogni tempo di generazione in generazione.

*(...) il primo strumento per l'educazione al senso del bene comune in tutte le sue dimensioni è certamente sempre la famiglia. Potranno mutarne certi aspetti tradizionali ma il suo valore formativo, anche a questi effetti rimane insostituibile. E anche per questo la sua unità e la sua stabilità vanno difese ad ogni costo.(...) ( V.Bachelet )*

E' molto delicato il tema famiglia, sembra che parlarne oggi è come camminare in un campo minato: occorre stare attenti a cosa si dice per non calpestare i piedi a nessuno. Quello che come Laici cristiani diciamo può essere usato anche contro di noi. Viviamo un tempo in cui i valori, come il diritto di parola, libertà e democrazia vengono rivendicati da tutti. Devono essere rivendicati da tutti... tranne che da noi Laici cattolici? Esistiamo anche noi!

Pertanto, Carissima, La incoraggiamo – anche con la preghiera – affinché il dialogo con i parlamentari interessati ai lavori, sia costruttivo e sappia far emergere le vere e giuste motivazioni sul “mondo famiglia”, il significato più profondo dell'unione tra un uomo e una donna attraverso il matrimonio, nel pieno rispetto di tutte le parti e soprattutto nella chiara identità della famiglia. L'istituto della famiglia non si tocca e non può essere confuso con ibride convivenze che possono trovare una loro regolamentazione a parte.

A tal riguardo, il Suo ruolo di Laica cattolica impegnata in politica, tanto più come è per Lei nella responsabilità di Ministro per le politiche per la famiglia, trasmetta, un chiaro messaggio cristiano che risuona negli areòpaghi della società italiana. Si tratta di “Primo Annuncio”, già richiamato nel precedente Convegno Ecclesiale nazionale di Verona.

Da cittadini e ancor più da cristiani, noi avvertiamo la responsabilità di riconoscere quanto è nel Vangelo e soprattutto anche nella Costituzione Italiana: art. 29 «la Repubblica riconosce la famiglia come cellula naturale fondata sul matrimonio».

Sottoscrivono il presente documento:

Anspi

Azione Cattolica Italiana Diocesana

Cammino Neocatecumenale

Commissione Diocesana del Laicato

Commissione Diocesana Famiglia e Vita

Con Maria e Gesù

Confraternite

Cuore Eucaristico

Cuori Naviganti

Divina Misericordia

Gi.Fra.

Gruppi di preghiera S. Pio

Laici Giuseppini

Movimento per la Vita

Ordine Secolare Francescano

Rinnovamento nello Spirito

Unione Giuristi Cattolici

Vivere In

Volontariato Vincenziano

Visto  
L'arcivescovo dell'Arcidiocesi  
di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth  
Giovanni Battista Pichierri